

Ballet Nacional de Cuba



Unipol
BANCA

ASSICOOP
Romagna Futura

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

**ILLUMINIAMO
GLI SPETTACOLI PIÙ BELLI.**


RAVENNA FESTIVAL
2017

Palazzo Mauro de André
29 giugno, ore 21.30

La magia della danza

Ballet Nacional de Cuba

direttore artistico **Alicia Alonso**

**DIAMO LUCE ALLE TUE PASSIONI
SOSTENENDO LA CULTURA
E LE ECCELLENZE DEL NOSTRO
TERRITORIO.**

Unipol
BANCA

In collaborazione con ATER - Associazione Teatrale Emilia Romagna



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Forlì



Comune di Comacchio



Comune di Russi



Koichi Suzuki
Hormoz Vasfi

partner principale



si ringraziano



Istituto Culturale dell'Ambasciata
della Repubblica Islamica dell'Iran - Roma



Ambasciata della Repubblica
Islamica dell'Iran in Italia



Embassy of India
Rome



L'Ambasciata della Federazione Russa
nella Repubblica Italiana



Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale

BPER Banca

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna

Cassa di Risparmio di Ravenna

Classica HD

Cmc Ravenna

Cna Ravenna

Confartigianato Ravenna

Confindustria Romagna

COOP Alleanza 3.0

Credito Cooperativo Ravennate e Imolese

Eni

Federazione Cooperative Provincia di Ravenna

Federcoop Nullo Baldini

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Gruppo Hera

Gruppo Mediaset Publitalia '80

Hormoz Vasfi

ITway

Koichi Suzuki

Legacoop Romagna

Metror

Mezzo

Mirabilandia

Poderi dal Nespole

PubbliSOLE

Publimedia Italia

Quotidiano Nazionale

Rai Uno

Reclam

Romagna Acque Società delle Fonti

Sapir

Setteserequi

Unipol Banca

UnipolSai Assicurazioni



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Maria Pia e Teresa D'Albertis, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Luigi e Chiara Francesconi, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Idina Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Manfred Mautner von Markhof, *Vienna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Roberto e Filippo Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO, *Milano*
Ghetti – Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Dakar – Concessionaria Jaguar e Land Rover, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*

Presidente

Eraldo Scarano

Presidente onorario

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri

Andrea Accardi
Maurizio Berti
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Giuliano Gamberini
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali

Segretario

Pino Ronchi



Presidente

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti
Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Fabrizio Matteucci

Vicepresidente

Mario Salvagiani

Consiglieri

Ouidad Bakkali
Lanfranco Gualtieri
Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

La magia della danza

Ballet Nacional de Cuba

Alicia Alonso

direzione generale

primi ballerini

Sadaise Arencibia, Anette Delgado,
Dani Hernández, Grettel Morejón,
Viengsay Valdés, Raúl Abreu, Patricio
Revé, Rafael Quenedit

primi ballerini di carattere

Ernesto Díaz, Félix Rodríguez

ballerini principali

Ginett Moncho, Claudia García,
Ariel Martínez

primi solisti

Ivis Díaz

solisti

Yanlis Abreu, Daniel Barba, Chanell Cabrera,
Glenda García, Maureen Gil, Yiliam Pacheco,
Mercedes Piedra, Analucía Prado, Yankiel
Vázquez

corifei

Laura Blanco, Julio Blanes,
Dairon Darías, Adarys Linares,
Yansiel Pujada, Patricia
Santamarina

corpo di ballo

Jessica Arechavaleta,
Adonis Corveas,
Barbara Fabelo,
Luis Fernández,
Marite Fuentes,
Verena García,

Brian González,
Roberto González,
Daniela Gómez,
Omar Hernández,
Pablo Lagomasino,
Juan Oquendo,
Chavela Riera, Ailadi Travieso,
Cynthia Villalonga, Alex Yordano,
Christhopher Vázquez

Consuelo Domínguez
maître de ballet

Salvador Fernández
direttore tecnico

direttore di scena

Ernesto Peón Simón
fonico Edel Marín

costumi Martha Gil e Roger Casteleiro

produzione Yankier Paz

macchinista Carlos Manuel Pena

design luci Ruddy Artilles

pianista Idalgel Marquetti

Ernesto Pérez Pérez *direttore commerciale*

Pedro Simón *direttore della rivista «Cuba en el Ballet»*



La magia della danza



© N. Reyes

Giselle

(scene dal secondo atto)

coreografia Alicia Alonso da Jean Coralli e Jules Perrot
libretto Théophile Gautier e Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges,
ispirato ad una leggenda popolare tedesca di Heinrich Heine
musica Adolphe Adam
scenografia Ricardo Reymana
costumi Salvador Fernández

Giselle Viengsay Valdés
Albrecht Patricio Revé
Hilarion Ernesto Díaz
Regina delle Villi Ginett Moncho
Villi e contadini Corpo di ballo

Il più famoso dei balletti romantici, *Giselle* venne presentato per la prima volta il 28 giugno 1841 all'Opéra di Parigi con Carlotta Grisi e Lucien Petipa nei ruoli principali. La scena qui presentata corrisponde al momento in cui il guardiacaccia, Hilarion, visita la tomba di Giselle e le Villi (vendicatrici anime di fanciulle morte prima di sposarsi) lasciano le tombe per danzare, circondano Hilarion e lo fanno ballare fino alla morte. Il duca Albrecht, anch'esso caduto preda delle Villi, danza con Giselle, la quale, con il suo amore, lo salva. Questa versione coreografica a firma di Alicia Alonso è entrata a far parte del repertorio dell'Opéra di Parigi, dell'Opera di Vienna, del Balletto del Teatro San Carlo di Napoli e del Teatro Colón di Buenos Aires.



La bella addormentata

(scene dal terzo atto)

coreografia Alicia Alonso da Marius Petipa

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

scenografia e costumi Salvador Fernández

Principessa Aurora Grettel Morejón

Principe Désiré Rafael Quenedit

Danza Polonaise Corpo di ballo

Presentato per la prima volta nel 1890 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, nella versione coreografica di Alicia Alonso è andato in scena all'Opéra di Parigi e al Balletto della Scala di Milano. Il terzo atto è un *divertissement* e rappresenta le nozze della principessa Aurora e del principe Désiré.



Lo schiaccianoci

(scene dal secondo atto)

coreografia Alicia Alonso da Lev Ivanov

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

scenografia Isabel Santos

costumi Salvador Fernández (grand pas de deux) e Félix Avila (Valzer dei fiori)

Valzer dei fiori Ginett Moncho, Glenda García e corpo di ballo

Fata Confetto Sadaise Arencibia

Cavaliere Raúl Abreu

In scena per la prima volta il 18 dicembre 1892 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, il balletto si basa sul racconto di E.T.A. Hoffman, *Lo schiaccianoci e il re dei topi*. Viene qui riproposta la famosa scena del Valzer dei fiori, per finire con il grand pas de deux, uno dei più famosi pas de deux classici del balletto.



© Alfredo Carnatello

Coppélia

(scene dal primo e dal terzo atto)

coreografia Alicia Alonso da Arthur Saint-Léon e da Marius Petipa

musica Léo Delibes

scenografia e costumi Ricardo Reymenta

Solisti della mazurka Mercedes Piedra, Daniel Barba e Corpo di ballo

Swanilda Chanell Cabrera

Franz Yankiel Vázquez

Il balletto *Coppélia* o *La ragazza dagli occhi di smalto* ha debuttato all'Opéra di Parigi il 25 maggio 1870. Swanilda e Franz, i protagonisti, celebrano le loro nozze nel famoso pas de deux del terzo atto, al quale si aggiunge qui la mazurka del primo atto.



Don Chisciotte

(scene dal primo e terzo atto)

coreografia Alicia Alonso (direzione artistico-coreografica), Marta García e María Elena Llorente da Marius Petipa e Alexander Gorski

musica Ludwig Minkus

scenografia Frank Álvarez

costumi Salvador Fernández

Kitri, la bella Anette Delgado

Basilio, il barbiere Dani Hernández

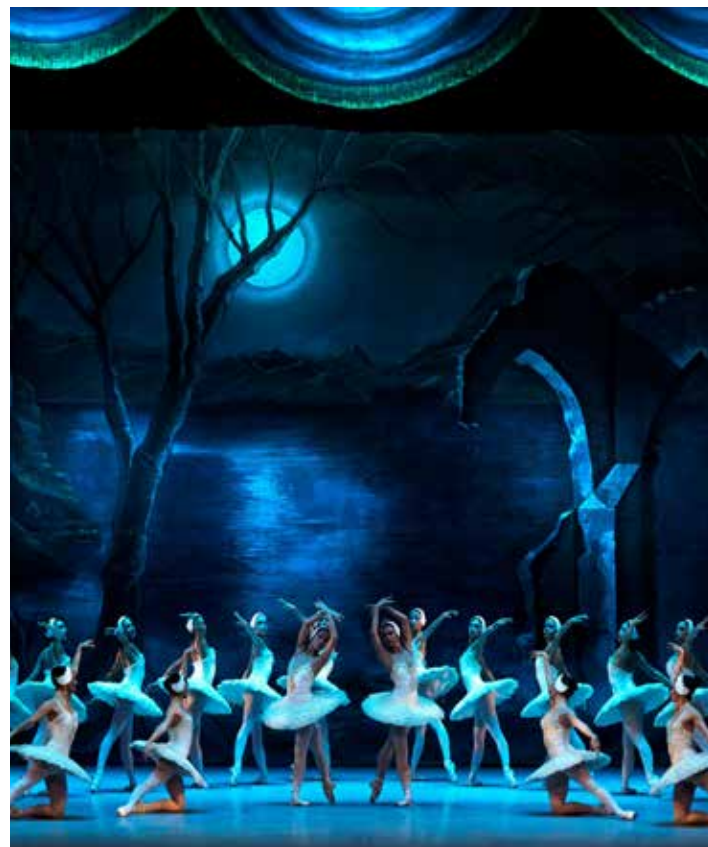
Espada Julio Blanes

Mercedes, la sua amata Ivis Díaz

Toreri Brian González, Roberto González, Luis Fernández, Omar Hernández, Juan Oquendo e Yansiel Pujada

Le donne Corpo di ballo

Presentato per la prima volta il 26 dicembre 1869 al Teatro Bol'shoj di Mosca, è ispirato a un episodio della famosa opera omonima di Miguel de Cervantes. La versione cubana ha debuttato il 6 luglio 1988 al Gran Teatro dell'Avana. Qui vengono presentati la scena in cui Espada e la sua amante Mercedes danzano nella piazza di un paesino della Castiglia e il famoso grand pas de deux del terzo atto, in cui Kitri e Basilio, i protagonisti, danzano nel giorno delle loro nozze.



© Alfredo Cannatello

Il lago dei cigni

(scene dal secondo atto)

coreografia Alicia Alonso da Lev Ivanov

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

scenografia Ricardo Reymenta

costumi Julio Castaño

Odette, Regina dei cigni Viengsay Valdés

Principe Siegfried Patricio Revé

Von Rothbart Pablo Lagomasino

Due cigni Glenda García e Yiliam Pacheco

Quattro cigni Maureen Gil, Mercedes Piedra, Chanell Cabrera e Adarys Linares, Corpo di ballo

Una delle più famose opere del repertorio classico, ha debuttato al Teatro Bol'shoj di Mosca il 20 febbraio 1877, per poi essere ripresa il 27 gennaio 1895 al Teatro Mariinskij di San

Pietroburgo, con le coreografie di Marius Petipa, per il primo e il terzo atto, e di Lev Ivanov, per il secondo e quarto atto. Nel secondo atto, il principe Siegfried si trova nel bosco dopo aver avvistato un gruppo di cigni. All'improvviso il cigno più bello si trasforma in una bellissima fanciulla. Si presenta, si chiama Odette, principessa dei cigni, e come tutte le altre fanciulle della sua corte è stata trasformata in cigno dallo stregone Rothbart. L'incantesimo si romperà quando un giovane giurerà amore fedele ad Odette. Il famoso pas de deux di Odette e Siegfried riassume la tecnica, lo stile e l'espressività del balletto classico.

Sinfonia di Gottschalk

coreografia Alicia Alonso

musica Louis Moreau Gottschalk

scenografia Erick Grass

costumi Salvador Fernández

interpreti Ginett Moncho e Patricio Revé, Sadaise Arencibia e Raúl Abreu, Grettel Morejón e Rafael Quenedit, Viengsay Valdés e Dani Hernández, Solisti e Corpo di ballo

Questo balletto ricrea coreograficamente i due movimenti – *La noche* e *Fiesta criolla* – della *Sinfonia Notte ai Tropici*, opera creata tra il 1858 e il 1859 dal compositore e pianista nordamericano Louis Moreau Gottschalk (1829-1869). *Sinfonia* dai ritmi caraibici, considerata una delle sue maggiori composizioni, è stata presentata per la prima volta al Gran Teatro de Tacón dell'Avana nel 1860. In questo stesso luogo – oggi chiamato Gran Teatro dell'Avana – ha debuttato anche il balletto nel 1990. La scena qui presentata corrisponde al secondo movimento: *Fiesta criolla*.



La cubanía danzante

di Elisa Guzzo Vaccarino

Alicia Alonso e il BNC

Alicia Alonso è senz'altro la personalità culturale più in vista dell'isola più grande del Caribe, Cuba la bella. Tanto che il Gran Teatro dell'Avana, commissionato dagli emigrati della comunità galiziana all'architetto belga Paul Belau, un gioiello eclettico di marmi, statue, luci, sculture (di Giuseppe Moretti), aperto ai primi del Novecento, oggi è intitolato a lei, dopo aver portato a lungo il nome di Federico García Lorca.

Si deve ad Alicia Alonso, e alla sua fama internazionale, la nascita nel 1948 del nucleo di ciò che è poi diventato il Ballet Nacional de Cuba, con cui e per cui l'étoile prestigiosissima, e caparbiamente votata alla passione per la danza accademica, ha lottato e vinto creando anche nel tempo il repertorio peculiare della compagnia.

L'amore per la scena non è mai venuto meno nel cuore di Alicia. Basti dire che a 92 anni la Alonso è andata in scena nel 2012 durante il Festival Internacional de Ballet da lei animato – giunto alla 25ª edizione l'anno scorso – sul palco del Gran Teatro in un cameo, *Retrato del recuedo*, su musica di Ernesto Lecuona.

E ancora una volta la Divina è stata come sempre salutata dalle ovazioni del suo pubblico, consapevole del miracolo che è stata ed è la grande opera della sua intera vita, la nascita di una compagnia di rinomanza mondiale, nutrita da una scuola, superproduttiva, ora intitolata a Fernando Alonso, primo marito della ballerina “assoluta”, e posta sotto la guida di Ramona De Saa, fucina di uno stile indubitabilmente cubano nel preparare puntigliosamente danzatori altamente capaci di riproporre con grinta i titoli immortali della letteratura del balletto con il tocco alonsiano.

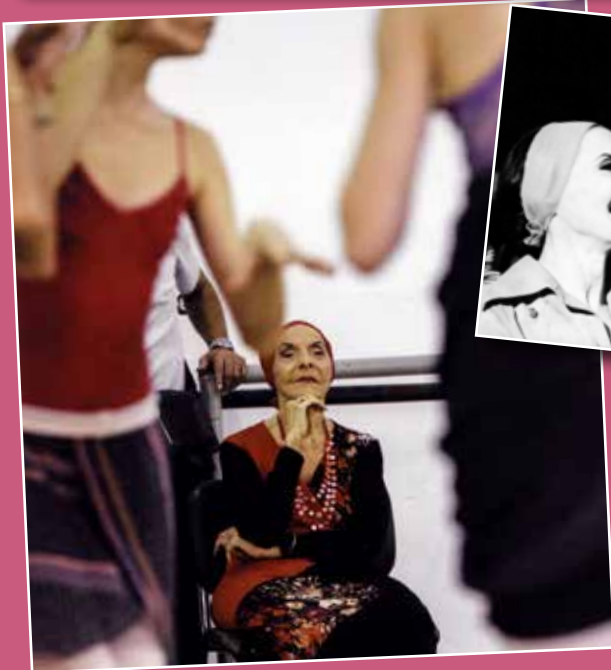
Dopo l'arrivo al potere di Fidel Castro, e con il suo supporto e la sua amicizia, la Alonso ha saputo rendere popolare il balletto, farne un tesoro nazionale, portandolo in tutta l'isola e fuori, in palcoscenico e in televisione.

La vicenda di questa figura leggendaria – e unica – merita di essere raccontata.

Alicia Ernestina de la Caridad del Cobre Martínez del Hoyo, nata all'Avana nel 1920 da famiglia di ascendenze spagnole, poi sposata giovanissima con il collega ballerino Fernando Alonso – di cui prenderà il cognome –, figlio della responsabile della Pro-Arte Musical, Laura Rayner de Alonso, pianista coltissima



© Jorge Rey





che si fece carico di promuovere il balletto nella capitale di Cuba, proprio in quel contesto debuttò bambina nel 1931 nel *gran vals* di *Bella addormentata*.

Dopo i primi studi cubani, di flamenco e poi di balletto, con un ex ufficiale russo, Nikolai Yavorsky, Alicia si formò con un italiano, Enrico Zanfretta, a sua volta formato alla Scala. A lui, che impartiva lezioni private a New York alla fine degli anni Trenta persino alle ballerine del teatro leggero e del cinema, con il sostegno del Federal Dance Project (una costola del New Deal del Presidente Roosevelt per dare lavoro ai disoccupati dopo la grande depressione economica del 1929), Alicia – ci tiene a dirlo sempre – deve la sua brillantezza di virtuosa nel gioco di piedi, di rapidità e precisione eccezionali.

I modi e le pratiche di fonte russa doc la Alonso li abbordò poi con Sofia Fedorova, già ballerina del Bol'šoj di Mosca e dei Ballets Russes di Djaghilev, la compagnia che stupì Parigi tra il 1909 e il

1929 con creazioni firmate da grandi pittori e grandi musicisti e con ballerini leggendari come Vaslav Nijinsky, Tamara Karsavina, Anna Pavlova, lasciando ai posteri opere che hanno segnato la storia dell'arte.

Determinata come nessun'altra, l'ardimentosa ballerina cubana, consapevole del suo talento, si perfezionò nella Grande Mela con Anatole Vilzak e con la moglie Ludmila Schollar (entrambi pure ex ballerini, con Djaghilev trasferiti in Nord America) e poi, raggiungendo Londra, con Vera Volkova, allieva di Agrippina Vaganova alla mitica Accademia pietroburghese a lei intitolata, la fucina dei grandi, Nijinsky stesso, Nureyev, Baryshnikov e Makarova, tra gli altri.

Mentre si dedicava a un training accademico spietato, dovendo però mantenersi, Alicia lavorava intanto nei musical di Broadway, come *Great Lady* e *Stars in your Eyes*: una scuola di efficacia drammaturgica e spettacolare, mirata alla



comprensibilità e godibilità del teatro da parte di qualunque pubblico, di cui saprà fare tesoro in seguito come coreografa.

Dopo aver danzato con il Ballet Caravan, antecedente del New York City Ballet, Alicia Alonso debuttò nel 1942 con l'American Ballet (Theatre), fondato nel 1937 dal russo Mikhail Mordkin (formato al Bolshoi di Mosca, danzatore con la squisita Anna Pavlova e per Djaghilev), in *Giselle*, il "suo" ruolo prediletto, sostituendo all'ultimo minuto, accanto a Anton Dolin, inglese già nei Ballets Russes, fondamentale partner-coach, l'infortunata Alicia Markova, nome d'arte – russificato – dell'inglese Marks, "la *Giselle* britannica".

Era il 2 novembre 1943 alla Metropolitan Opera House di New York, data fatidica per la Alonso, temporaneamente superati i gravi problemi alla retina, iniziati nel 1941, che l'avevano obbligata a una pausa di immobilità a letto, affrontata danzando mentalmente, e con le sole mani, intiere coreografie.

I problemi agli occhi comporteranno in seguito più interventi chirurgici, purtroppo vani, portando la ballerina a una progressiva cecità, vissuta con lo stesso carattere d'acciaio di sempre, e con le coreografie "filmate" ben impresse nella mente, attimo per attimo, sulla base della musica.

Dunque risulta che la Divina Alonso ha studiato sì con maestri e coreografi russi, ma negli USA, e si è esibita con l'American Ballet Theater fondato, è vero, dal russo Mordkin, ma riunendo ballerini di varia provenienza e dando quindi necessariamente vita a un nuovo stile, di slancio e vigore pienamente americani.

La stessa "mutazione", passando dal Vecchio al Nuovo Continente, che ad opera di George Balanchine avrebbe dato vita al New York City Ballet con il suo stile veloce e ardimentoso, figlio del Nuovo Mondo.

Anche il periodo in cui la Alonso danzò in Europa occidentale – con i Ballets Russes de Montecarlo postdjaghileviani, tra il 1955 e il 1959 – le fece respirare l'atmosfera di stampo russo, ma nel segno dell'innovazione novecentesca che i fuorusciti post-rivoluzione sovietica crearono e sparsero ovunque nel mondo.

E proprio Balanchine, l'ultimo dei grandi coreografi di Djaghilev, l'artista che incarna la summa del balletto neoclassico d'oltreoceano, creò per Alicia e il suo partner russo-ucraino Igor Youskevitch nel 1947 il virtuosistico *Theme and Variations*, sulle dodici variazioni finali della Suite per Orchestra n. 3 di Čajkovskij, ispirato dall'abilità tecnica e dalla sensibilità musicale eccezionali della ballerina cubana.

Non per caso, i due "personaggi" che meglio ne hanno rappresentato il temperamento sono *Giselle* e *Carmen*, avendo la Alonso mostrato sul campo tutte le doti necessarie a entrambi, di lirismo e di fuoco, di linea e di rapidità, di carica espressiva emozionale e di ideale controllo formale.



© Alfredo Cannatello

Classico a Cuba: perché?

Alicia Alonso, “la cieca veggente”, come la soprannominò Maurice Béjart, stupefatto e sedotto dall’energia indomita della ballerina non vedente ma acutamente presente e senziente, direttrice e coreografa dal polso saldissimo, si esprime chiaramente su ciò che distingue la *cubanía* danzante, la speciale vibrazione della corporeità latina del Caribe.

“El cubano es muy bailador” e ha già in sé la modernità, sostiene la Alonso. Basta metterci il codice classico, l’orgoglio di impadronirsi di tutto ciò che la tradizione ha accumulato in termini di bellezza e bravura, imprimendo un sapore proprio a questa eredità, nata per gli occhi dei Principi nella Vecchia Europa e cresciuta conquistando poi il globo nell’epoca di espansione coloniale oltremare, con la forza della superiorità tecnologica e del motto “arricchitevi”, famosa frase pronunciata nel 1840 da François Guizot, Ministro di Luigi Filippo.

Assunto nella forma più felice e incorporato nella ricetta magica della stupefacente scuola caraibica, un misto di fuochi italiano-latini e di radici russo-statunitensi, il balletto euro-americano è diventato un “fatto di famiglia” cubano.

Il profilo artistico inconfondibile del BNC ne è emerso, infatti, come da un grande album di famiglia – la famiglia a Cuba è per tutti e per ciascuno un valore primario e intoccabile – esibendo il suo albero genealogico ampio e ramificato e inanellando una collana di dinastie danzanti che propagano l’amore incondizionato per il balletto accademico come forma di vita e fonte di gioia, personale e sociale.

L’accento cubano nelle dinastie del BNC

Accanto a Fernando Alonso (1967-2013), già direttore del Ballet de Camagüey, seconda compagnia e fucina di talenti dell’isola, va anzitutto ricordato il fratello Alberto Alonso (1917-2007) già nei Ballets Russes del Colonel de Basil, ben noto per le sue coreografie, una su tutte la *Carmen Suite* creata per Maya Plisetskaya su musica di Rodion Scedrin nel 1967, poi cavallo di battaglia della stessa Alicia Alonso e delle ballerine cubane più temperamentose.

Sul fronte maschile, brilla la dinastia Carreño, iniziando da Lázaro, *primer bailarín* e stimato maestro, per venire ai nipoti, José Manuel, già stella dell’American Ballet Theatre, la compagnia dove si affermò negli USA Alicia Alonso stessa, oggi direttore del

Ballet San José nella Silicon Valley californiana, e il fratellastro Joel, attualmente al Balletto Nazionale Norvegese, come la sua partner Yolanda Correa.

Da Oslo il prodigio Osiel Gounoe, nato a Matanzas, e star ambita ovunque, è oggi migrato nella compagnia di Monaco di Baviera.

Carlos Acosta, étoile amatissima del Royal Ballet britannico, è oggi alla testa di un suo gruppo classico-moderno, anglo-cubano, Acosta Danza, dotato di sede con una enorme vetrina sulla Calle Linea, che lascia vedere ai passanti i danzatori al lavoro, mentre il nipote Yonah è *principal* all'English National Ballet.

Ci sono poi i Salgado, i fratelli Orlando – marito di Martha García, apprezzatissima *bailarina/acriz*, già direttrice del balletto al Colón di Buenos Aires – e Francisco, padre di Alina, nipote di Fidel Castro, e i Sarabia, Rolando padre e figlio, Rolando junior, che ha intrapreso una carriera di ospite internazionale. Il fratello minore di Rolando, Daniel, ha danzato negli USA ed è poi approdato al Béjart Ballet Lausanne.

E c'è Victor Gili, figlio di Joséfina Mendez, scomparsa nel 2007, una dei “quattro gioielli” del balletto cubano, insieme con Loipa Araújo, maître internazionale assai richiesta, da Londra a Madrid a Milano, Aurora Bosch, didatta stimatissima, e Mirtha Plá, già maître al Ballet Concierto de Puerto Rico scomparsa nel 2003.

In seguito hanno collaborato con la *directora general* in carica, Alicia Alonso, maestre portatrici del germe ballettistico cubano doc, come la stessa Martha García e María Elena Llorente, che co-firmano gli estratti del *Don Chisciotte* di scena a Ravenna.

Tutte figure che hanno garantito il passaggio dello stile cubano dalla fondatrice alle generazioni seguenti.

Oggi, in una compagnia sempre molto giovane, ci sono alcuni valori sicuri.

Sul versante femminile è Viengsay Valdés a spiccare come étoile di primo piano, “in casa” e come guest ambita all'estero, dal Washington Ballet al Royal Ballet inglese.

Anette Delgado, dal 2005, e Sadaise Arencibia, dal 2009, rivestono i primi ruoli nel repertorio Alonso e non solo, mentre tra gli uomini è Dani Hernández il *danseur noble* in carica.

E poi c'è Xiomara Reyes all'American Ballet Theatre e ci sono le figlie strepitose di Lupe Calzadilla, ex ballerina del BNC, Lorna Feijóo, al Boston Ballet, e Lorena Feijóo, al San Francisco Ballet, ottima compagnia “perché è piena di cubani” – tra cui i *principal* Joan Boada e Taras Domitro –, secondo le parole orgogliose di Alicia Alonso, madre di tutti i suoi pupilli, quelli che rimangono e quelli che partono, onorando la effervescente scuola isolana per mari e per terre.

Il balletto e Cuba, l'isola che danza

Alicia Alonso, con tutto il peso del suo ruolo ufficiale di “capo dello stato planetario di Tersicore” – basti dire che si insegna classico anche ai ballerini del cabaret più famoso di

Cuba, il Tropicana –, ha voluto compiere di recente un passo di grandissimo peso nel riconoscimento delle “culture” che convivono a Cuba, quelle di fonte europea e quelle di fonte africana, un tema relazionale scottante in tutte le Americhe.

Come un capo di stato in trono, a 95 anni, ha marcato il ritmo con i piedi durante un *toque de tambores* dedicato a lei, come “figlia illustre” e “prima ballerina assoluta” di Cuba e del mondo, nel tempio della *rumba*, il Callejón de Hamel all'Avana, rutilante dei colori dei suoi famosi murales.

La classicissima Alicia, imperatrice dei tutù, chiude il cerchio della transculturazione postcoloniale attraversando regalmente, con il suo prestigio planetario, il ponte con la cultura popolare afro-cubana, e ricevendo simbolicamente la chiave del luogo, un'opera firmata da Salvador González, autore della prima pittura policroma del Callejón.

I gruppi Rumba Morena e Los Ibeyes hanno evocato per la Alonso le divinità della religione Yoruba: Eleguá, che apre tutte le porte, Changó, il guerriero, Ochún, l'eros, Obatalá, il padre creatore, e Oyá, la tempesta, la morte e la rinascita.

In questo raccordo tra scarpette da punta e piedi nudi, tra elevazione al cielo e percussione sulla terra, tra sacro e profano, tra bianco e nero, tra spontaneità e regola, tra innovazione e tradizione, si iscrive tutta la vicenda caleidoscopica della danza a Cuba.

“Aché”, potere vitale nei riti Yoruba, è stato il grido augurale per Alicia Alonso alla fine della cerimonia che nel dicembre 2016 ha segnato una tappa storica nell'abbraccio tra culture, di ascendenze un tempo separate e opposte. *Hasta la danza siempre.*

Il repertorio vivo del BNC a Ravenna Festival 2017

Ci sono ben poche compagnie al mondo in grado di presentare in una sola notte tutta una serie di pezzi di bravura del grande repertorio, uno dopo l'altro: il Ballet Nacional de Cuba con il suo programma *La magia della danza* – non un gala, ma un'antologia – travolge qualunque pubblico soddisfacendo il desiderio di bellezza, bravura, giovinezza, di cui la grazia ardita di *arabesque* e *fouetté* e il vigore infuocato di salti e giri sono portatori doc.

I balletti dell'Ottocento vibrano nelle ricreazioni innamorate che Alicia Alonso ha firmato per la sua compagnia, imprimendovi il suo suggello e operando instancabilmente sul filo dei decenni.

Giselle, *La bella addormentata*, *Lo schiaccianoci*, *Coppélia*, *Don Chisciotte*, *Il lago dei cigni*, un vero menu degustazione, a cui si aggiunge un tocco caraibico per il gran finale, *Sinfonia di Gottschalk* nella scena intitolata *Fiesta criolla*, sono in onore a Ravenna, al cuore del variegato programma di danza e balletto del festival.

Giselle, scene dal secondo atto, quello bianco e lunare, apre le danze. Non potrebbe essere diversamente, essendo *Giselle* l'emblema stesso della divina Alicia, frequentato con devozione come interprete. La sua resta una performance di

riferimento – nel ruolo e coreografato *d'après* l'originale di Coralli e Perrot del 1841 in una versione efficace e compatta, dove spicca l'impeccabile corpo di ballo femminile –, montata anche all'Opéra di Parigi, all'Opera di Vienna, al Colón di Buenos Aires e al San Carlo di Napoli.

Preziosi momenti del terzo atto, il divertissement per le nozze di Aurora e del Principe Desiré, della *Bella addormentata* siglata Alonso da Marius Petipa, offrono l'occasione di ammirare il virtuosismo nella sua accezione più nobile ed elegante, guardando ai fasti del balletto di corte.

Il Valzer dei fiori e il grand pas de deux di *Schiaccianoci* (Alonso, da Lev Ivanov) profumano di leggiadria, di favola, di lieto fine, così come le scene dal primo atto (mazurka) e dal terzo atto (pas de dex), con le agognate nozze degli sposi, infine rappacificati, di *Coppélia* (Alonso da Arthur Saint-Léon e Petipa) sprizzano vivacità e buon umore.

Immane, per retrogusto iberico e brio, *Don Chisciotte* (Alonso, da Petipa-Gorskij): la versione cubana debuttò nel 1988

al Gran Teatro dell'Avana, le scene di piazza e il gran finale con matrimonio fanno faville nel trattamento acceso di ardore caraibico.

E riecco poi i candidi tulli del *Lago dei cigni* (Alonso, da Ivanov) nel secondo atto in cui Odette appare al Principe Siegfried, lirica, romantica, al centro delle sue compagne, stregate come lei dal malvagio Rothbart.

Giselle e il *Lago dei cigni*, notoriamente, si contendono la palma del "balletto per eccellenza", quello che fa sognare, che trasporta altrove, nel nome dell'amore. E qui sono uno accanto all'altro: un confronto ravvicinato insolito di cui godere appieno.

Ma la peculiarità transculturale del BNC sboccia, come nel buio d'improvviso i fuochi d'artificio, nei quadri *La noche* e *Fiesta criolla* della sinfonia *Notte ai Tropici* di Louis Moreau Gottschalk (New Orleans, 1829 - Rio de Janeiro, 1869), virtuoso del pianoforte euro-americano. Alicia Alonso ideò la coreografia sui ritmi di questa vivace composizione nel 1990, proprio per celebrare l'incontro tra storie e geografie, stili, musiche, epoche, passi, nel segno della gioia di ballare.



Ballet Nacional de Cuba

Fondata nel 1948 da Alicia Alonso, attualmente direttore artistico del Ballet Nacional de Cuba, è considerata una delle più grandi compagnie del mondo. Si è imposta sulla scena internazionale sia come prestigioso esempio della cultura ispano-americana, sia come depositario della tradizione coreografica più classica. Questo doppio ruolo traspare attraverso un repertorio che include numerosi grandi balletti classici (*Coppélia*, *Il lago dei cigni*, *La bella addormentata* e soprattutto *Giselle*, con l'ineguagliabile coreografia di Alicia Alonso), insieme alle coreografie proprie dei Ballets Russes di Djaghilev (*Petruška*, *L'Après-midi d'un faune*) e alle creazioni di George Balanchine e di giovani coreografi cubani o stranieri.

Nel 1950 il Ballet Nacional de Cuba ha aperto una sua scuola, culla di nuovi talenti, famosi per il virtuosismo tecnico e per l'alto livello interpretativo. Molti di loro fanno parte attualmente delle più prestigiose compagnie di danza del mondo.

Da sempre acclamata dalla critica internazionale, la compagnia è stata insignita di numerosi premi, tra cui Grand Prix de la Ville de Paris e Premio dell'Ordine "Félix Varela" da parte della Repubblica di Cuba.

Il Ballet Nacional de Cuba rappresenta la massima espressione della *escuela cubana de ballet* che unisce la tradizione del balletto con la cultura nazionale. La compagnia è conosciuto in tutto il mondo grazie alle sue numerose tournée in Europa, Asia e America.

Alicia Alonso

Prima ballerina assoluta e direttrice del Ballet Nacional de Cuba, è una delle personalità più influenti della storia della danza ed è la figura emblematica del balletto classico nell'ambito iberoamericano. Nata a L'Avana, Alicia Alonso inizia a danzare nel 1931 alla scuola di danza della società "Pro-arte musical". Successivamente, si trasferisce negli Stati Uniti e continua a studiare con Enrico Zanfretta, Alexandra Fedorova e altri professori della School of American Ballet. Inizia la sua carriera professionale nel 1938 a Broadway in varie commedie musicali e, l'anno dopo, entra a far parte dell'American Ballet Caravan, l'attuale New York City Ballet. Nel 1940 viene ammessa al Ballet Theatre of New York, una tappa che segna l'inizio della sua brillante carriera come interprete dei grandi balletti del repertorio classico e romantico. Lavora con Michel Fokine, George Balanchine, Léonid Massine, Bronislava Nijinska, Antony Tudor, Jérôme Robbins, Agnès De Mille e si esibisce nei teatri europei e americani. Nel 1948, volendo sviluppare l'arte della danza nel suo paese, fonda a L'Avana il Ballet Alicia Alonso, oggi Ballet Nacional de Cuba.

Alicia Alonso è famosa per le sue riletture dei grandi balletti classici che vengono interpretate dalle più prestigiose compagnie di danza: Ballet de l'Opéra de Paris (*Giselle*, *La bella addormentata*), Balletto dell'Opera di Vienna e del Teatro San Carlo di Napoli (*Giselle*), Balletto dell'Opera di Praga (*La fille mal gardée*), Balletto del Teatro alla Scala di Milano (*La bella addormentata*).

Molti i premi e i riconoscimenti ottenuti durante la sua lunga carriera e le lauree Honoris Causa da parte di varie Università in America e in Europa. Nel 1982 lo Stato messicano le assegna il titolo dell'Ordine "El Águila Azteca", nel 1993 viene insignita dell'Ordine Isabel la Católica, in Spagna. Quello stesso anno viene istituita una cattedra di danza a suo nome all'Università Complutense di Madrid. Più tardi viene creata la Fundación de la Danza e l'Istituto Superior de la Danza Alicia Alonso, annesso all'Università Rey Juan Carlos. Nel 1996 l'Ateneo scientifico, artistico e letterario di Madrid le rende un omaggio pubblico. Nel 1998 è insignita della Medaglia d'Oro del Circolo delle Belle Arti di Madrid, viene nominata Commendatore dell'ordine francese delle Arti e delle Lettere e il Consiglio di Stato cubano la riconosce come Eroe nazionale del lavoro della Repubblica di Cuba. Nel 2000 riceve il Premio Benois de la Danse e il titolo dell'Ordine José Martí, massima onorificenza assegnata dal Governo cubano.

Nel 2002 viene nominata ambasciatrice dell'UNESCO e, nel 2003, il presidente francese le conferisce il grado di Ufficiale della Legion d'Onore. Nel 2005 riceve a Cannes il Premio Irene Lidova per la sua carriera artistica. I Reali di Spagna le assegnano la Medaglia d'Oro al Merito delle Belle Arti.

Direttrice e figura principale del Ballet Nacional de Cuba, Alicia Alonso è fonte di ispirazione e guida per molte generazioni di ballerini cubani, creando uno stile proprio che occupa un posto a sé nel mondo del balletto a livello internazionale.

Il **Palazzo "Mauro de André"** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di "Grande ferro R", di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli



Vivi il Festival da protagonista

Entra a far parte degli Amici di Ravenna Festival, l'associazione che dal 1991 è il punto di riferimento per tutti coloro che desiderano offrire un contributo alla crescita della manifestazione, attraverso il sostegno economico, culturale e relazionale.



Gli Amici sono

Appassionati di musica, arti e cultura
Protagonisti dei successi del Festival
Ambasciatori della manifestazione
in Italia e nel mondo

Benefit

In prima fila agli eventi del Festival
Ospiti d'onore a prove e incontri con gli artisti
Al fianco del Festival nei Viaggi dell'Amicizia



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampato su carta Arcoprint Extra White

stampa
Edizioni Moderna, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per quanto riguarda le fonti iconografiche non individuate



Per maggiori informazioni

www.ravennafestival.org/amici
@ AmiciRavennaFestival

sostenitori



media partner



in collaborazione con



ASSICOOP

Romagna Futura

Vicini a te, sempre.

Via Faentina, 106 - Ravenna
tel. 0544 282111

UnipolSai

ASSICURAZIONI

SCOPRI LE NOSTRE SEDI
www.assicoop.it/romagnafutura

